

MONITORAGGIO MEDIA

Mercoledì 20 Maggio 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	20/05/2026	35	GAZZETTA DI MODENA	GODERSI LA VITA SENZA FRETTE A ISTANBUL GUSTANDO UNA TAZZINA DI CAFFÈ TURCO	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	20/05/2026	21	IL GIORNALE DI BRESCIA	SERGIO ONGER RESTA ALLA GUIDA DELLA UGO DA COMO	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	2

Data: 20.05.2026 Pag.: 35
 Size: 425 cm2 AVE: € 4250.00
 Tiratura: 5777
 Diffusione: 5269
 Lettori: 78000



Mostra delle fotografe Barbieri e Bertocchi al Consorzio Creativo Godersi la vita senza fretta a Istanbul gustando una tazzina di caffè turco

► di **Michele Fuoco**

Un progetto comune di due fotografe, Cristina Barbieri e Sara Bertocchi, per far luce sul famoso caffè turco. L'indagine è condotta nei kahvehane di Istanbul. Forte la volontà di analisi e di conoscenza di ciò che è non solo un prodotto di consumo molto radicato in Turchia, ma anche motivo di conoscenza della tradizione sempre viva, della cultura, della civiltà dei luoghi. Si assiste, come evidenziano le immagini esposte, fino al 23 maggio, presso Bottega del Consorzio Creativo, in via Carteria, 100-102, ad una sperimentazione partecipativa del vedere e dell'ascoltare, tra gusto, suoni, parole, forme e rituali. La fotografia è capace di trovare molteplici nessi, la possibilità di comunicare senza mai escludere il vissuto. "E' un rituale che attraversa i secoli - si legge in una nota critica - senza logorarsi. Una

tazzina piccola, quasi fragile, che contiene dentro di sé civiltà intere. È il caffè turco, con il tè che gli cammina accanto, a fare da filo conduttore di questo dialogo fotografico tra Cristina e Anna, due sguardi femminili posati con rispetto e curiosità su un mondo che appartiene, per tradizione, agli uomini".

Due le sezioni della mostra, a cura di Sara Munari (docente di Fotografia all'Accademia di Belle Arti di Santa Giulia a Brescia) con un tema dominante che le collega e le unisce.

Nella prima sala, le immagini di Cristina Barbieri, medico psichiatra con vocazione per la fotografia, ci permettono di scoprire i caffè di strada con i tavolini bassi e gli sgabelli consunti. Qui gli uomini del quartiere, colti in vari atteggiamenti: con una tazza tra le dita come qualcosa di

prezioso; in un gioioso colloquio con il vicino; con lo sguardo che si perde lontano. Nessuna fretta nei loro gesti. Cristina ritrae il keyf, quella filosofia tutta turca del godere la vita senza fretta, del fermarsi, del lasciar danzare l'aroma sopra la tazzina. Le sue immagini sono documenti di umanità: gesti piccoli e antichi, consolidati nei secoli, restituiti con una precisione affettuosa.

Nella seconda sala, le fotografie di Anna Bertocchi sanno d'antico, anche perché stampate su fogli di giornali, cartoncini. Ci sono anche poster dove le superfici con storia, leggenda e memoria si presentano come

di umanità, di tutta la poesia di una cultura

una sorta di libro illustrato. Le immagini si offrono come esplorazione dell'intimità del gesto che è un invito alla lentezza, dell'aroma del cardamomo che richiama culture diverse e lontane, del fondo della tazzina che diventa specchio del futuro, rito di predizione e di complicità. Il clima è evocativo e nell'evocazione risiede tutta la poesia di una cultura che ha fatto del caffè una forma d'arte relazionale. Anna sa entrare dentro, ne respira le leggende, ne ascolta i silenzi. Sabato apertura 18-22.

Un rituale che attraversa i secoli. Le immagini come documento



Una delle immagini proposterda Cristina Barbieri

Una delle opere di Sara Bertocchi

Data: 20.05.2026 Pag.: 21
 Size: 246 cm2 AVE: € 4182.00
 Tiratura: 18868
 Diffusione: 20924
 Lettori: 213000



Sergio Onger resta alla guida della Ugo da Como

Rinnovato il Cda della Fondazione
al termine di un anno importante



Patrimonio storico. La Rocca di Lonato

LONATO

■ Sergio Onger resta alla guida della Fondazione Ugo Da Como. Il Cda ha rinnovato le cariche per il quadriennio 2026-2029, confermando anche Giovanna Nocivelli alla direzione della Fondazione, al termine di un anno segnato da

nuove collaborazioni, mostre ed eventi che hanno consolidato il ruolo della Rocca come uno dei poli culturali più attivi del territorio gardesano.

Nel Consiglio siedono anche Stefano Karadjov, Loredana Rocca, Antonio Benedetto Spada, Maurizio Tira e il sindaco uscente Roberto Tardani. Una scelta che punta sulla continuità, in un momento in cui la Fon-

dazione sta cercando di rafforzare il dialogo tra patrimonio storico e proposte contemporanee.

Negli ultimi mesi la Sala del Capitano si è ritagliata uno spazio sempre più definito nel mondo della fotografia contemporanea, ospitando una mostra del giapponese Kenro Izu. Accanto alle esposizioni prosegue il lavoro sul patrimonio storico e documentale custodito dalla Fondazione, dagli studi sull'Archivio Tagliaferri fino al restauro dell'edizione del 1487 della Divina Commedia, finanziato dai volontari. Il 2025 ha segnato anche l'ingresso della Fondazione nella «Rete dell'800 lombardo», oltre al consolidamento delle collaborazioni con scuole e università, dal liceo Bagatta alla Cattolica, passando per l'Accademia Santa Giulia di Brescia.

Restano centrali gli appuntamenti diventati quasi di casa, come «Fiori nella Rocca» e gli incontri con il vincitore del Premio Strega organizzati con la Fondazione Bellonci. Il libro continua a occupare un posto speciale nell'identità lasciata in eredità da Ugo Da Como. Prosegue inoltre il rapporto con il Comune, che negli ultimi anni ha portato a una gestione sempre più integrata delle attività culturali e turistiche legate alla Rocca e alla Casa del Podestà. La direzione resta tenere insieme valorizzazione storica, turismo e nuove forme di produzione culturale, senza lasciare la Rocca chiusa nel ruolo di monumento da cartolina.